

IL PROGETTO VIDEO DELL'ARCHIVIO DONNE ROVERETO.

Non c'è futuro senza memoria, non c'è memoria senza futuro.

a cura di Micol Cossali

Il progetto di video interviste è una delle attività significative promosse dall'associazione Cara Città per l'Archivio Donne di Rovereto, quindi analizzare i vari aspetti di questo lavoro può far comprendere elementi importanti della prospettiva dell'Archivio Donne, del suo movimento elastico e articolato tra passato e presente, tra singolarità e mondo.

Le interviste sono state raccolte in tre momenti diversi e distinti.

- *Da tante storie, una storia.* Le prime 10 interviste hanno come tema l'esperienza dei movimenti femminili e femministi a Rovereto negli anni Settanta. Per il video finale di 50 minuti si è scelto di mantenere una struttura a capitoli, ognuno dei quali è dedicato ad una intervistata, lasciando allo spettatore l'eventuale articolazione in temi.
- *Acrobate del quotidiano.* Sono state fatte 5 interviste a giovani donne chiedendo loro di raccontare la loro esperienza personale nel mondo del lavoro.
- *Storie di donne nella Vallagarina.* Dieci donne che attraverso la loro storia personale tracciano un profilo a mosaico delle trasformazioni sociali e culturali del secondo dopoguerra in Vallagarina per quanto riguarda principalmente la vita delle donne. (*lavoro in corso*)

IL PASSATO E IL PRESENTE

Il progetto video, nel quadro delle attività dell'Archivio Donne di Rovereto, nasce da una duplice e combinata esigenza: quella di fare memoria del passato e di rilanciare temi e prospettive critiche per il presente. Secondo questa prospettiva è nata l'esigenza di intervistare giovani donne per raccontare la loro esperienza nel mondo del lavoro e di elaborare proposte per stimolare la comunicazione e lo scambio tra le generazioni.

PARTIRE DA SÉ

Le interviste realizzate hanno il carattere della testimonianza. Il progetto pone al suo centro la soggettività, lascia spazio al racconto dell'esperienza senza piegarla a mero strumento per la raccolta di informazioni o per l'organizzazione di una prospettiva generale.

"Il partire da sé è altra cosa rispetto al soggettivismo, è uno stare sulla breccia del sentire." (Elisabetta Zamagni). "Si parte dai sentimenti e dalle contraddizioni vissute in prima persona, perché saperle vedere e interpretare è un modo di restituire la verità del mondo al mondo stesso. (...) Da un parte si valorizza molto il vissuto concreto, dall'altra non se ne fa un fatto personale ma un segnale del mondo in cui viviamo." (C. Zamboni, *Il materialismo dell'anima*, in Diotima, *La sapienza di partire da sé*, Liguori, Napoli 1996, p.156).

RACCONTARE

Il racconto, la narrazione è la forma che prendono questi incontri che chiamiamo interviste.

Il racconto di sé e delle proprie esperienze (emozionali, fattuali, riflessive) è quello che viene chiesto alle intervistate. Un racconto, stimolato dalla regia di chi conduce l'intervista e assemblato attraverso il montaggio, è il risultato finale. La narrazione è lo strumento e in parte il soggetto stesso di questo progetto attraverso il quale non si ha la pretesa di spiegare e analizzare, ma piuttosto di rimettere in moto desideri, pensieri e visioni per aggiungere un nuovo senso per il presente e per il futuro.